

dominio, et quanti machinamenti si faciano per essi a la giornata in mandare lettere et nuntii di fora in Milano et altrove, et in fare et pensare ogni giorno insidie contra lo felicissimo exercito cesareo, cometteno hostilità manifesta, le qual cose tendeno in danno et dishonore de la prefata Cesarea Maestà suo supremo signore, et volendo li prelibati illustrissimi signori provvedere a questi inconvenienti per virtù de la presente crida et edito se comanda a tutti li infranominati et a tutti li altri subditi de questo dominio de Milano, li quali se ritrovano nel prefato castelo de Milano, o di qual grado o condition voglia se siano, che fra el termine de giorni 4 se debbiano con effecto levarsi con li suoi servitori et fameglia fuora del ditto castelo et andare ad habitare a le loro stantie solite sotto pena de rebellion et confiscatione de tutti beni suoi; ne la qual pena *ex nunc* in caso de inobedientia et contrafatione senza altra declaratione se intendano essere incorsi, certificandoli che, sicome questi di passati li prelibati signori illustrissimi hanno trapassato con loro con ogni modestia pensando si dovessero astenerne delle offensione de la prefata Maestà Cesarea e emendarse, hora cognosciuta la pertinacia et temerità loro se procederà contra di loro senza alcuno rispetto, come si suole contra rebelli. Et aziò che de questa presente crida non possano pretendere ignorantia, si ordina che la copia over exemplo di essa sia lassato a l' officio de li statuti de Milano a prefato officio di Panigaroli et afixa ancora ne li lochi pubblici dil Broleto, et altri lochi acostumati;

541 ordinando ancora et comandando che essi tutti siano tenuti, sotto la medema pena, puoi che saranno reusiti, subito consignarsi inanti el molto reverendo et magnifico signore abate de Nazara commissario generale di la prefata Cesarea Maestà. Se ordina ancora et comanda ad qualunque persona de questo prefato dominio quale si ritrova fuora de esso dominio in li servicii dil signor Francesco Sforza contra la Maestà prelibata, che in termine di un mese sotto la medema pena soprascritta debbia ritornar a repatriare a casa sua, et consignarsi come di sopra, altramente si procederà contra di loro sicome rebelli. *Ultra* de ciò, per tenor di la presente crida si comanda, per parte di la Maestà Cesarea a li capitani di gente d' arme forestiere, et ad essi forestieri siano qual si vogliono quali de presente se ritrovano nel prefato castelo contra la prefata Maestà et exercito et stato suo, che in termine di giorni 4 si debbia partir di fuora et absentarsi da li servicii contrarii di la prefata Maestà, altramente se gli no-

tifica che saranno tenuti et trattati come nimici et rebelli di la prefata Cesarea Maestà.

El signor Zuan Paulo Sforza.
 El signor Sforzino Sforza.
 El figliolo dil qu. Alexandro Sforza.
 El signor Zuan Angiolo de Galerate castelano et suo nepote.
 El signor cavalier de Pusterla.
 El conte Maximilian Stampa.
 El spectabil missier Giacomo Filippo Sacco.
 Missier Zuan Paulo Somenza.
 Missier Hironimo Marignone.
 Missier Hjeronimo Brebia.
 Missier Benedeto da Corte.
 Missier Masin de Dossi.
 Missier Scipion di Vechi.
 Maistro Francesco de Apiano.
 Missier Giacomo Maria Stampa.
 Missier Alvisio et Camilo fratelli dal Castelazo.
 Missier Georgio de Gadio.
 Missier Zuan Angiolo Rezo.
 Missier Zuan Batista da Carcano.
 Missier Zuane Mela de Pessina.
 Missier Juliano de Pessina. 541*
 El spectabil missier Zuan Batista Spurano (?).
 Missier Bortolomeo Landriano.
 Missier Scipion da la Tela.
 Missier Bortolameo Rozon.
 Missier Vincentio da la Tela.
 Missier Marco Antonio Fabagrossa.
 Missier Brunoro da Preda.
 Missier Joanne Alvise di Cribelli.
 Missier Lodrisio Cribello.
 Missier Francesco da la Porta et suo figliolo.
 Missier Petro Antonio da Galarate nepote del castelano.
 Missier Zuan Paulo capitano di la guarda.

Signate :

El marchese dil Vasto et Antonio da Leva
cum utroque sigillo et in angulo Gu-
 bernatores.

Cridata, die Jovis octavo mensis Februarii
 1526.

È da saper : come di ordine di Capi dil Consejo 542
 di X fo fato proclame publice, che niun più questa
 quaresema si possi stravestir sotto pena etc. et cussi